



dalle

FERITE

LA **VITA** NUOVA

CELEBRAZIONE DI APERTURA



800

1224 | Stimate di
2024 | San Francesco

5 GENNAIO 2024
SANTUARIO DELLA VERNA

— dalle —
FERITE
LA **VITA** NUOVA

CELEBRAZIONE DI APERTURA
DELL'OTTAVO CENTENARIO
DELLE STIMMATE DI SAN FRANCESCO
1224-2024

“Le stimmate rifulgevano all'esterno della carne,
perché dentro la sua radice
gli si allungava profondissima nell'animo”

(2Cel 211: FF 800)



*Canto iniziale: **Alto e glorioso Dio*** (M. Frisina)

Alto e glorioso Dio
Illumina il cuore mio
Dammi fede retta, speranza certa
Carità perfetta
Dammi umiltà profonda
Dammi senno e cognoscimento
Che io possa sempre servire
Con gioia i tuoi comandamenti

Rapisca, ti prego, Signore
L'ardente e dolce forza del tuo amore
La mente mia da tutte le cose
Perché io muoia per amor tuo
Come tu moristi per amor dell'amor mio, dell'amor mio.

C: Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

C: Il Signore, che guida i nostri cuori all'amore e alla pazienza di Cristo,
sia con tutti voi.
T. E con il tuo spirito.

C: Carissimi fratelli e sorelle siamo riuniti qui alla Verna, luogo dove
l'Amore di Cristo trasformò l'amante nell'immagine stessa dell'amato,
per aprire, come famiglia francescana, l'VIII Centenario delle Stimate
di San Francesco.

Dio, Padre delle misericordie, ci conceda la grazia di mantenere fermo
il nostro sguardo sulla croce del Suo Figlio, mistero di amore e di
dolore, affinché, illuminati dallo Spirito i nostri occhi sappiano vedere
e le nostre mani fasciare le stimate della malattia, della povertà,
dell'inquietudine, della solitudine, del non senso che segnano, oggi, la
carne e lo spirito di tanti nostri fratelli e sorelle.

Didascalia introduttiva:

Francesco, dopo aver consegnato ai frati la Regola, midollo del Vangelo e chiave del Paradiso, e dopo aver intravisto con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato il Bambino di Betlemme, qui a La Verna riceve i segni della passione di Cristo nella sua carne. «Il suo cammino di discepolo lo aveva portato ad una unione così profonda con il Signore da dividerne anche i segni esteriori del supremo atto di amore della Croce. Un cammino iniziato a San Damiano davanti al Crocifisso contemplato con la mente e con il cuore. Questo è il cuore dell'esperienza della Verna, dell'esperienza che qui fece il Poverello di Assisi. In questo Sacro Monte, san Francesco vive in se stesso la profonda unità tra sequela, imitatio e conformatio Christi. E così dice anche a noi che non basta dichiararsi cristiani per essere cristiani, e neppure cercare di compiere le opere del bene. Occorre conformarsi a Gesù, con un lento, progressivo impegno di trasformazione del proprio essere, a immagine del Signore, perché, per grazia divina, ogni membro del Corpo di Lui, che è la Chiesa, mostri la necessaria somiglianza con il Capo, Cristo Signore» (dal Discorso del Santo Padre Benedetto XVI, preparato in occasione della visita al Santuario della Verna, 13.V.2012). Il ricordo di questo percorso è per noi motivo di preghiera al fine di rinnovare la nostra adesione al Vangelo della Croce.

Francis, having given the Rule to the friars, and after celebrating the Nativity of the Lord in Greccio, here in La Verna received the signs of Christ's passion in his flesh. This remembrance is a reason for us to pray to renew our adherence to the Gospel of the Cross.

Francisco, después de entregar la Regla a los frailes y de celebrar la Navidad del Señor en Greccio, recibe aquí, en el monte Alverna, los signos de la pasión de Cristo en su carne. Este recuerdo es motivo de oración para renovar nuestra adhesión al Evangelio de la Cruz.

François, après avoir remis la Règle aux frères et après avoir célébré la Naissance du Seigneur à Greccio, reçoit ici à La Verna les signes de la passion du Christ dans sa chair. Ce souvenir est pour nous un motif de prière pour renouveler notre adhésion à l'Évangile de la Croix.

1° momento

MEMORIA DELL'INCONTRO COL CROCIFISSO DI SAN DAMIANO CHE PLASMA TUTTA LA VITA DI SAN FRANCESCO.

*Memory of the encounter with the crucifix at St. Damian
that shaped the whole life of St. Francis.*

*Recuerdo del encuentro con el crucifijo de San Damián
que configura toda la vida de San Francisco.*

*Souvenir de la rencontre avec le crucifix de Saint-Damien
qui a façonné toute la vie de Saint François.*

Dalla Leggenda dei Tre Compagni (FF 1410-1412)

Mentre un giorno Francesco implorava con più ardente fervore la misericordia di Dio, il Signore gli fece capire che fra poco gli avrebbe rivelato cosa dovesse fare. Da quell'istante si trovò così ricolmo di gioia, che non si sapeva tenere dal manifestare alla gente, anche senza volerlo, qualche sentore del suo segreto.

Mentre passava vicino alla chiesa di San Damiano, fu ispirato a entrarvi. Andatoci prese a fare orazione fervidamente davanti all'immagine del Crocifisso, che gli parlò con commovente bontà: "*Francesco, non vedi che la mia casa sta crollando? Va' dunque e restauramela*". Tremante e stupefatto, il giovane rispose: "*Lo farò volentieri, Signore*". Egli aveva però frainteso: pensava si trattasse di quella chiesa che, per la sua antichità, minacciava prossima rovina. Per quelle parole del Cristo egli si fece immensamente lieto e raggiante; sentì nell'anima ch'era stato veramente il Crocifisso a rivolgergli il messaggio.

Uscito dalla chiesa, trovò il sacerdote seduto lì accanto, e mettendo mano alla borsa, gli offrì del denaro dicendo: "*Messere, ti prego di comprare l'olio per fare ardere una lampada dinanzi a quel Crocifisso. Finiti questi soldi, te ne porterò degli altri, secondo il bisogno*". In seguito a questa visione, il suo cuore si struggeva, come ferito, al ricordo della passione del Signore. Finché visse ebbe sempre nel

cuore le stimmate di Gesù il che si manifestò mirabilmente più tardi, quando le piaghe del Crocifisso si riprodussero in modo visibile nel suo corpo.

Si portano sul presbiterio il Crocifisso di San Damiano e la lampada del Centenario delle Stimmate. Nel frattempo si esegue il canto Absorbeat.

Canto: Absorbeat (E. M. Fagiani)

Rapisca ti prego Signore,
l'ardente e dolce forza del tuo amore,
la mente mia da tutte le cose,
che sono sotto il cielo.

Perché io muoia per amore
dell'amor Tuo
come Tu ti sei degnato
di morire per amore
dell'amor mio.

Preghiera responsoriale

Durante il ritornello Kyrie eleison, uno dei rappresentanti della famiglia francescana accende una lampada davanti al Crocifisso di San Damiano.

C: Come Francesco anche noi ci poniamo di fronte al Crocifisso di San Damiano, per porre la famiglia francescana, la Chiesa e il mondo intero sotto gli occhi misericordiosi di Dio.

1. Altissimo glorioso Dio, tu che sei fonte della Luce vera, illumina i cuori di coloro che induriti dall'odio, dall'indifferenza e dall'egoismo seminano nel mondo discordia, guerra e divisione; possano lasciarsi raggiungere dalla tua Grazia per divenire artigiani di relazioni fraterne.

2. Most High Glorious God, You who are the root of our fidelity, grant to those who profess to be Christians the ability to know how to grasp Your living and active presence in history, so that each one may bear witness to the Good that You do in the life of each one of us, in our families, in our fraternities and in the Church.

Altissimo glorioso Dio, tu che sei la radice della nostra fedeltà, concedi a coloro che si professano cristiani, la capacità di saper cogliere nella storia la tua presenza vivente e operante, affinché ognuno possa testimoniare il Bene che tu operi nella vita di ciascuno di noi, nelle nostre famiglie, nelle nostre fraternità e nella Chiesa.

3. ¡Altísimo y Glorioso Dios! Tú que llevas a cumplimiento tu Promesa de Salvación, enciende en los corazones de los que están desanimados, desorientados y desilusionados, una sacudida de optimismo, vitalidad y certeza, para que experimenten que Tú nunca nos dejas solos en el camino de la vida, sino que cuidas de cada una de tus criaturas.

Altissimo glorioso Dio, tu che porti a compimento la Tua Promessa di Salvezza, accendi nel cuore di coloro che sono sfiduciati, disorientati e delusi, un sussulto di ottimismo, di vitalità e di certezza, affinché possano sperimentare che non ci lasci mai soli nel cammino della vita, ma che ti prendi cura di ciascuna delle tue creature.

4. Altissimo glorioso Dio, tu che dall'alto della Croce hai rivelato il tuo incondizionato amore per l'umanità, infiamma i cuori di coloro che hanno scelto di seguirti più da vicino, affinché, accogliendo ogni giorno tale amore, possano essere, per la Chiesa e per il mondo, segno visibile della tua misericordia e della tua tenerezza.

5. Most High and glorious God, You who are the source of Wisdom and Intellect, give the young people of our time the ability to recognize in their own history the signs of Your presence, which calls every man and woman to the fullness of life and to communion with You. Drawn by Your love, may they respond generously and courageously to the insights of the Spirit who speaks in the intimacy of their hearts.

Altissimo glorioso Dio, tu che sei la fonte della Sapienza e dell'Intelletto, dona ai giovani del nostro tempo la capacità di saper riconoscere nella propria storia i segni della tua presenza che chiama ciascun uomo e ciascuna donna alla pienezza della vita e alla comunione con te. Attratti dal tuo amore, possano rispondere con generosità e coraggio alle intuizioni dello Spirito che parla nell'intimità del loro cuore.

6. ¡Altísimo y Glorioso Dios! Tú que eres el origen de todo Bien, derrama en el alma, la mente y el corazón de todas las criaturas el deseo de amarte sobre todas las cosas y al prójimo como a sí mismos, para que la Paz, la Fraternidad y la Alegría del Evangelio se difundan por todo el mundo.

Altissimo glorioso Dio, tu che sei l'origine di ogni Bene, effondi nell'anima, nella mente e nel cuore di ciascuna creatura, il desiderio di amare Te sopra ogni cosa e il prossimo come se stessi, affinché nel mondo possano diffondersi la Pace, la Fraternità e la Gioia del Vangelo.

C: Onnipotente, santissimo, altissimo e sommo Iddio, ogni bene, sommo bene, tutto il bene, che solo sei buono, fa' che noi ti rendiamo ogni lode, ogni gloria, ogni grazia, ogni onore, ogni benedizione e tutti i beni.
Fiat! Fiat! Amen.

2° momento

MEMORIA DELL'INCONTRO DI SAN FRANCESCO CON IL SERAFINO, CHE LO CONFORMA ALL'IMMAGINE STESSA DEL CROCIFISSO.

Memory of St. Francis' encounter with the Seraph, who conforms him to the very image of the Crucified One.

Recuerdo del encuentro de San Francisco con el Serafín, que lo conforma a la imagen misma del Crucificado.

Souvenir de la rencontre de saint François avec le Séraphin, qui le conforme à l'image même du Crucifix.

Didascalìa:

«Non si sale a La Verna senza lasciarsi guidare dalla preghiera di san Francesco dell'absorbeat, che recita: «Rapisca, ti prego o Signore, l'ardente e dolce forza del tuo amore la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo, perché io muoia per amore dell'amor tuo, come tu ti sei degnato di morire per amore dell'amor mio» (FF 277). La contemplazione del Crocifisso è opera della mente, ma non riesce a librarsi in alto senza il supporto, senza la forza dell'amore. Per avere efficacia, la nostra orazione ha bisogno delle lacrime, cioè del coinvolgimento interiore, del nostro amore che risponda all'amore di Dio. Ed è poi necessaria quella admiratio, che san Bonaventura vede negli umili del Vangelo, capaci di stupore davanti all'opera salvifica di Cristo. Ed è proprio l'umiltà la porta di ogni virtù. Non è infatti con l'orgoglio intellettuale della ricerca chiusa in se stessa che è possibile raggiungere Dio, ma con l'umiltà. La contemplazione del Crocifisso ha una straordinaria efficacia, perché ci fa passare dall'ordine delle cose pensate, all'esperienza vissuta; dalla salvezza sperata, alla patria beata» (dal Discorso del Santo Padre Benedetto XVI, preparato in occasione della visita al Santuario della Verna, 13.V.2012).

Rechiamoci ora alla Cappella delle Stimmate, luogo dove San Francesco ha contemplato il Mistero della Croce, mistero rivelatosi nella sua carne. Illuminati da questa esperienza anche noi siamo invitati a ricordare che

l'amante non può fare a meno di condividere il tutto dell'amato: gioia e sofferenza, amore e dolore.

Attraversando la porta della Cappella delle Stimmate lucremo l'Indulgenza plenaria secondo le consuete disposizioni.

We now go to the Chapel of the Stigmata, where St. Francis welcomed the Mystery of the Cross in his flesh. Enlightened by him, we are invited to remember that the lover shares the whole of the beloved: joy and suffering, love, and sorrow.

Nos dirigimos ahora a la Capilla de las Llagas, donde San Francisco recibió en su carne el Misterio de la Cruz. Iluminados por él, se nos invita a recordar que el amante comparte todo del amado: la alegría y el sufrimiento, el amor y el dolor.

Nous nous dirigeons maintenant vers la chapelle des Stigmates, où saint François a accueilli dans sa chair le mystère de la Croix. Éclairés par lui, nous sommes invités à nous rappeler que l'amant partage tout avec l'aimé : la joie et la souffrance, l'amour et la douleur.

Si procede in processione alla Cappella delle Stimmate cantando l'inno Crucis Christi. Arrivati all'ingresso, si dà lettura del Decreto della Penitenzieria Apostolica per l'indulgenza legata al centenario delle Stimmate. Il Vescovo Diocesano dà lettura del Decreto di Apertura della Porta Santa e procede ad aprirla. Entrati in Cappella il celebrante depona la lampada sulla memoria delle Stimmate e incensa la Reliquia del Sangue già posta sull'altare e il luogo delle Stimmate, mentre si esegue il canto Rosas de sangre han florecido.

**Crucis Christi mons Alvénae
Recénsset mystéria,
Ubi salútis aetérnae
Dantur privilégia:
Dum Francíscus dat lucérnae
Crucis sua stúdia.**

**2. Hoc in monte vir devótus,
Specu solitária,
Pauper, a mundo semótus,
Condénsat ieiúnia:
Vigil, nudus, ardens totus,
Crebra dat suspíria.**

**3. Solus ergo clasus orans,
Mente sursum ágitur;
Super gestis Crucis plorans
Maeróre confícitur:
Crucisque fructum implórans
Animo resólvitur.**

**4. Ad quem venit Rex e caelo
Amíctus Seráphico,
Sex alárum tectus velo
Aspéctu pacífico:
Affixúsque Crucis telo,
Porténto mirífico.**

5. Cernit servus Redemptórem,
Passum impassíblem:
Lumen Patris et splendórem,
Tam pium, tam húmílem:
Verbórum audit tenórem
Viro non effábilem.

6. Vertex montis inflammátur,
Vicínis cernéntibus:
Cor Francísci transformátur
Amóris ardóribus:
Corpus vero mox ornátur
Mirándis Stigmátibus.

7. Collaudétur Crucifíxus,
Tollens mundi scélera,
Quem laudat conrucifíxus,
Crucis ferens vúlnera:
Francíscus prorsus inníxus
Super mundi foédera. Amen.

Canto: Rosas de sangre han florecido

Rosas de sangre han florecido
revive en tu cuerpo la Pasión,
Francisco de amor estás herido
las manos, los pies, el corazón.

Tus manos que acogen a los pobres
y partes tu pan con el mendigo
yo quiero también amar a todos
ya puedes contar Señor conmigo.

Sembrando la Paz y el Bien caminas
y yo sembrador iré a tu lado
en Ti el Evangelio es carne viva
y Cristo también Crucificado.

Dalla Legenda Maior di San Bonaventura (FF 1223-1227)

Due anni prima che rendesse lo spirito a Dio, dopo molte e varie fatiche, la Provvidenza divina lo trasse in disparte, e lo condusse su un monte eccelso, chiamato monte della Verna. Qui egli aveva iniziato, secondo il suo solito, a digiunare la quaresima in onore di san Michele arcangelo, quando incominciò a sentirsi inondato da straordinaria dolcezza nella contemplazione, acceso da più viva fiamma di

desideri celesti, ricolmo di più ricche elargizioni divine. Si elevava a quelle altezze non come un importuno scrutatore della maestà, che viene oppresso dalla gloria, ma come un servo fedele e prudente, teso alla ricerca del volere di Dio, a cui bramava con sommo ardore di conformarsi in tutto e per tutto. L'ardore serafico del desiderio, dunque, lo rapiva in Dio e un tenero sentimento di compassione lo trasformava in Colui che volle, per eccesso di carità, essere crocifisso. Un mattino, all'appressarsi della festa dell'Esaltazione della santa Croce, mentre pregava sul fianco del monte, vide la figura come di un serafino, con sei ali tanto luminose quanto infocate, discendere dalla sublimità dei cieli: esso, con rapidissimo volo, tenendosi librato nell'aria, giunse vicino all'uomo di Dio, e allora apparve tra le sue ali l'effigie di un uomo crocifisso, che aveva mani e piedi stesi e confitti sulla croce. Due ali si alzavano sopra il suo capo, due si stendevano a volare e due velavano tutto il corpo. A quella vista si stupì fortemente, mentre gioia e tristezza gli inondavano il cuore.

Provava letizia per l'atteggiamento gentile, con il quale si vedeva guardato da Cristo, sotto la figura del serafino. Ma il vederlo confitto in croce gli trapassava l'anima con la spada dolorosa della compassione.

Fissava, pieno di stupore, quella visione così misteriosa, conscio che l'infermità della passione non poteva assolutamente coesistere con la natura spirituale e immortale del serafino. Ma da qui comprese, finalmente, per divina rivelazione, lo scopo per cui la divina provvidenza aveva mostrato al suo sguardo quella visione, cioè quello di fargli conoscere anticipatamente che lui, l'amico di Cristo, stava per essere trasformato tutto nel ritratto visibile di Cristo Gesù crocifisso, non mediante il martirio della carne, ma mediante l'incendio dello spirito.

Scomparendo, la visione gli lasciò nel cuore un ardore mirabile e segni altrettanto meravigliosi lasciò impressi nella sua carne. Subito, infatti, nelle sue mani e nei suoi piedi, incominciarono ad apparire segni di chiodi, come quelli che poco prima aveva osservato nell'immagine dell'uomo crocifisso. Le mani e i piedi, proprio al centro, si vedevano confitte ai chiodi; le capocchie dei chiodi sporgevano nella parte interna delle mani e nella parte superiore dei piedi, mentre le punte sporgevano dalla parte opposta. Le capocchie nelle mani e nei piedi erano rotonde e nere; le punte, invece, erano allungate, piegate all'indietro e come ribattute, ed uscivano dalla carne stessa, sporgendo sul resto della carne. Il fianco destro era come trapassato

da una lancia e coperto da una cicatrice rossa, che spesso emanava sacro sangue, imbevendo la tonaca e le mutande. Così il verace amore di Cristo aveva trasformato l'amante nella immagine stessa dell'amato.

Si compì, intanto, il numero dei quaranta giorni che egli aveva stabilito di trascorrere nella solitudine e sopravvenne anche la solennità dell'arcangelo Michele. Perciò l'uomo angelico Francesco discese dal monte: e portava in sé l'effigie del Crocifisso, raffigurata non su tavole di pietra o di legno dalla mano di un artefice, ma disegnata nella sua carne dal dito del Dio vivente. E, poiché è cosa buona nascondere il segreto del re, egli, consapevole del regalo segreto, nascondeva il più possibile quei segni sacri. Ma a Dio appartiene rivelare a propria gloria i prodigi che egli compie e, perciò, Dio stesso, che aveva impresso quei segni nel segreto, li fece conoscere apertamente per mezzo dei miracoli, affinché la forza nascosta e meravigliosa di quelle stimmate si rivelasse con evidenza nella chiarezza dei segni.

A laude di Cristo, Amen

Preghier a San Francesco

O San Francesco, stigmatizzato della Verna,
il mondo ha nostalgia di te quale icona di Gesù crocifisso.
Ha bisogno del tuo cuore aperto verso Dio e verso l'uomo,
dei tuoi piedi scalzi e feriti, delle tue mani trafitte e imploranti.
Ha nostalgia della tua debole voce,
ma forte della potenza del Vangelo.
Aiuta, Francesco, gli uomini d'oggi
a riconoscere il male del peccato
e a cercarne la purificazione nella penitenza.
Aiutali a liberarsi dalle stesse strutture di peccato,
che opprimono l'odierna società.
Ravviva nella coscienza dei governanti
l'urgenza della pace nelle Nazioni e tra i Popoli.
Trasfondi nei giovani la tua freschezza di vita,
capace di contrastare le insidie delle molteplici culture di morte.
Agli offesi da ogni genere di cattiveria
comunica, Francesco, la tua gioia di saper perdonare.
A tutti i crocifissi dalla sofferenza, dalla fame e dalla guerra
riapri le porte della speranza.
Amen.

*O St Francis, stigmatized on La Verna,
the world longs for you, that icon of the crucified Jesus.
It has need of your heart, open to God and to others;
of your bare, wounded feet, of your pierced hands raised in supplication.
It longs for your voice so frail,
yet forceful with the power of the Gospel.
Francis, help the people of this age to recognize the evil of sin
and to seek purification from it in penance.
Help them to become free from the very structures of sin
that oppress today's society.
Rekindle in the consciousness of those in government
an urgent need for peace between nations and peoples.
Instill in young people your freshness of life
that is capable of withstanding the snares of the many cultures of death.
To those injured by every type of evil
teach, O Francis, the joy of being able to forgive.
To all those crucified by suffering, hunger, and war,
reopen the doors of hope. Amen.*

*Oh, san Francisco, estigmatizado de la Verna,
el mundo tiene nostalgia de ti, cual icono de Jesús crucificado.
Necesita tu corazón abierto a Dios y al hombre,
tus pies descalzos y heridos, tus manos traspasadas e implorantes.
Tiene nostalgia de tu voz débil,
pero fuerte, por el poder del Evangelio.
Ayuda, Francisco, a los hombres de hoy
a reconocer el mal del pecado
y a buscar la purificación en la penitencia.
Ayúdalos a liberarse de las mismas estructuras de pecado
que oprimen a la sociedad de hoy.
Reaviva en la conciencia de los gobernantes
la urgencia de la paz en las Naciones y entre los Pueblos.
Infunde en los jóvenes tu frescura de vida,
capaz de oponerse a las insidias de las múltiples culturas de muerte.
A las víctimas de cualquier género de malicia,
comunica, Francisco, tu gozo de saber perdonar.
A todos los crucificados por el sufrimiento, por el hambre y la guerra,
ábreles las puertas de la esperanza.
Amén.*

*O Saint François, stigmatisé de l'Alverne,
le monde a la nostalgie de toi comme icône de Jésus Crucifié.
Il a besoin de ton cœur ouvert vers Dieu et vers l'homme,
de tes pieds nus et blessés, de tes mains transpercées et implorantes.
Il a la nostalgie de ta voix si faible,
mais forte de la puissance de l'Évangile.
Aide, François, les hommes d'aujourd'hui
à reconnaître le mal du péché
et à en rechercher la purification dans la pénitence.
Aide-les à se libérer des ces mêmes structures de péché
qui oppriment la société contemporaine.
Ravive dans la conscience de ceux qui gouvernent
l'urgence de la paix entre les nations et parmi les peuples.
Infuse chez les jeunes ta fraîcheur de vie,
capable de s'opposer aux tentations des multiples cultures de mort.
Aux offensés par tout type de méchanceté,
communique, François, ta joie de savoir pardonner.
À tous les crucifiés de la souffrance, de la faim et de la guerre
rouvre les portes de l'espérance.
Amen.*

Caelórum candor splénduit, novum sidus
emícuit: Sacer Francíscus cláruit, cui Seraph
appáruit, obsígnans eum vúlnera in volis,
plantis, látere, dum formam Crucis géreere vult
corde, ore, ópere.

Didascalia:

Le Stimmate, dono che il Signore ha fatto a San Francesco, sono per tutti noi un chiaro invito a conformarci a Cristo. Attratti dall'esempio di Francesco e sorretti dall'intercessione di tanti fratelli e tante sorelle che hanno condiviso il suo carisma, desideriamo metterci in cammino per essere anche noi segni visibili e luminosi di Cristo, povero e crocifisso; discepoli capaci di essere fermi e in cammino: fermi nella contemplazione, nella preghiera, e poi andare avanti, camminare nella testimonianza, la testimonianza di Cristo (cf. Discorso del Santo Padre Francesco ai membri del coordinamento ecclesiale per l'VIII Centenario Franceseano).

The Stigmata, a gift that the Lord gave to St. Francis, are a clear invitation for all of us to conform ourselves to Christ. We wish to set out on a journey so that we too may be visible and luminous signs of Christ, poor and crucified.

Las llagas, un don del Señor a San Francisco, son para todos nosotros una clara invitación a configurarnos con Cristo. Nos proponemos ser signos visibles y luminosos de Cristo pobre y crucificado.

Les stigmates, don que le Seigneur a fait à saint François, sont une invitation claire pour nous tous à nous conformer au Christ. Nous souhaitons partir en chemin pour être des signes visibles et lumineux du Christ pauvre et crucifié.

Si ritorna in processione in Basilica portando la Reliquia del Sangue di San Francesco mentre si cantano le litanie francescane.

LITANIE FRANCESCANE

Signore pietà
Cristo pietà
Signore pietà

Signore pietà
Cristo pietà
Signore pietà

Padre fonte della vita
Figlio Salvatore di ogni uomo
Spirito Santo fuoco d'amore

abbi pietà di noi
abbi pietà di noi
abbi pietà di noi

Santa Maria degli Angeli
San Michele difensore della fede contro le insidie del male
Santi Angeli di Dio nostri protettori

prega per noi

Santo Padre nostro Francesco stigmatizzato della Verna
Santa Chiara sorella povera di Cristo
Santi Berardo e compagni primi martiri francescani

San Bonaventura mistico dottore serafico
Sant'Antonio di Padova dottore Evangelico e taumaturgo
San Bernardino predicatore del nome di Gesù

San Giacomo della Marca pacificatore tra i popoli
San Giovanni da Capestrano ardente difensore della fede
San Leonardo da Porto Maurizio fervente predicatore tra il popolo

Santi Diego, Felice e Pasquale, fratelli umili e laboriosi
San Pietro d'Alcantara austerissimo in povertà e penitenza
San Teofilo da Corte di elevato spirito contemplativo e apostolico

San Leopoldo Mandic ministro del perdono
San Massimiliano Maria Kolbe martire della Carità
San Pio da Pietrelcina partecipe della Carità di Cristo per i fratelli

San Giuseppe da Copertino umile e obbediente cercatore del Regno dei Cieli
San Carlo da Sezze ardente di carità divina
San Lorenzo da Brindisi ricco di sapienza e di amore per Dio

Santa Agnese d'Assisi, sorella povera affettuosa e obbediente
Santa Elisabetta d'Ungheria, mamma e sposa delicata con i poveri
Santa Margherita da Cortona inebriata dal perdono di Dio

Santa Angela da Foligno contemplativa della Trinità
Santa Veronica Giuliani stigmatizzata dall'Amore
Santa Rosa da Viterbo gioiosa discepola innamorata di Gesù

Beato Giovanni della Verna solitario cercatore di Cristo sposo
Beato Corrado da Offida povero e mirabile contemplativo della Verna
Beato Gentile da Matelica fedele custode di questo Santo Monte

Beato Bartolomeo da Anghiari sapiente educatore dei novizi
Beato Bernardo Mandella umile questuante tra il popolo
Beato Bernardino d'Ungheria premuroso accogliente su questo Santo Monte

Beato Egidio d'Assisi uomo mite e di vita semplice
Beati Lucchese e Bonadonna, sposi e primi terziari francescani
Beata Antonia da Firenze modello di povertà e di vita evangelica

Beato Tommaso da Firenze instancabile annunciatore del Vangelo
Beato Diego Oddi fedele questuante
Beato Gabriele Maria Allegra apostolo della Parola di Dio in Oriente

Beata Maria Margherita Caiani amante e discepola del Sacro Cuore
Beata Maria Rosa Pellesi mirabilmente unita alla passione di Gesù
Beati coniugi Beltrame Quattrocchi fedeli sposi in Cristo

Santo Padre nostro Francesco
Amante e imitatore del Salvatore
Colonna della Chiesa

Padre povero e umile
Uomo fatto preghiera
Fratello di ogni creatura

Amante della croce
Umile e paziente
Vangelo vivente

Tu che non possedevi nulla di proprio
Tu che hai cantato le lodi del Signore
Tu che hai ascoltato la voce del Crocifisso

Tu che rendevi grazie di ogni cosa al Padre
Tu che restituivi tutti i beni a Dio
Tu che ti sei lasciato trafiggere per amore da Cristo

MEMORIA DELL'INCONTRO DI SAN FRANCESCO CON FRATE LEONE.

Memorial of the meeting of St. Francis with Brother Leo.

Recuerdo del encuentro de San Francisco con el Hermano León.

Souvenir de la rencontre de saint François avec frère Léon.

Didascalia:

Quanto più ci si immerge nel mistero della croce, tanto più il cuore si apre alla compassione e all'amore fraterno. Questa è stata l'esperienza di san Francesco. Conformato a Cristo povero e crocifisso nella carne, il Poverello accoglie con affetto materno frate Leone, provato da una forte tentazione spirituale. Il vincolo dell'amicizia, l'apertura di cuore all'accoglienza, il dono della consolazione e l'invocazione della benedizione di Dio sono come l'irruzione della luce che dirada le tenebre dal cuore del fratello tentato. Ma c'è di più: San Francesco "sceglie di comunicare la propria vicinanza e attenzione all'amico fissandole su pergamena, quasi volesse dare ai suoi sentimenti una consistenza fisica e una permanenza stabile: le parole volano, lo scritto non solo resta ma rende visibile l'invisibile" (cf. P. Maranesi, Caro Leone ti scrivo).

Ascoltiamo la testimonianza di questo incontro tratta dalla Vita Seconda di Tommaso da Celano.

The more we enter into the mystery of the Cross, the more our hearts open to compassion and fraternal love. The small parchment with the Praises of the Most High God and the blessing to Brother Leo, which Francis wrote here at La Verna, testifies to Francis' fraternal and maternal care for his brother.

Cuanto más entramos en el misterio de la cruz, más se abre nuestro corazón a la compasión y al amor fraterno. El pequeño pergamino con las Alabanzas al Dios Altísimo y la bendición al hermano León, que Francisco escribió aquí en el monte Alverna, testimonia el cuidado fraterno y materno de Francisco por el hermano.

Plus nous entrons dans le mystère de la croix, plus notre cœur s'ouvre à la compassion et à l'amour fraternel. Le petit parchemin avec les louanges du Dieu Très-Haut et la bénédiction au frère Léon, que François a écrit ici sur le mont Alverne, témoigne de l'attention fraternelle et maternelle de François pour son frère.

Dalla Vita seconda di Tommaso da Celano (FF 635)

Mentre il Santo era sul monte della Verna, chiuso nella sua cella, frate Leone desiderava ardentemente di avere a sua consolazione uno scritto contenente parole del Signore con brevi note scritte di proprio pugno da san Francesco. Era infatti convinto che avrebbe potuto superare o almeno sopportare più facilmente la grave tentazione, non della carne ma dello spirito, da cui si sentiva oppresso. Pur avendone un vivissimo desiderio, non osava confidarsi col Padre santissimo ma ciò che non gli disse la creatura, glielo rivelò lo Spirito. Un giorno Francesco lo chiama: *«Portami - gli dice - carta e calamaio, perche voglio scrivere le parole e le lodi del Signore, come le ho meditate nel mio cuore»*. Subito gli portò quanto aveva chiesto, ed egli, di sua mano, scrisse le Lodi di Dio e le parole che aveva in animo. Alla fine aggiunse la benedizione del frate e gli disse: *«Prenditi questa piccola carta e custodiscila con cura sino al giorno della tua morte»*. Immediatamente fu libero da ogni tentazione, e lo scritto, conservato, ha operato in seguito cose meravigliose.

Didascalia:

Come disse san Giovanni Paolo II, pellegrino alla Verna: «La stigmatizzazione della Verna rappresenta quella visibile conformità all'immagine di Cristo che fa di Francesco l'esempio a cui ogni cristiano può ispirarsi nel suo progressivo avvicinamento a Dio creatore e redentore. Sono significative, al riguardo, le parole pronunciate dal Poverello al termine della vita: "Io ho fatto la mia parte; Cristo vi insegni la vostra" (San Bonaventura, Legenda maior, XIV, 3). Parole che non rappresentano un soddisfatto ripiegamento su se stesso, ma l'umile rendimento di grazie per quanto il Signore aveva compiuto in lui. Il loro senso non è altro che questo: Cristo insegni a voi, come lo ha insegnato a me, ad essere discepoli suoi» (cf. Omelia di San Giovanni Paolo II in occasione della Visita Pastorale alla Verna, 17.IX.1993).

La Chartula donata a frate Leone – quale preziosa reliquia del Santo –

tratteggia la fisionomia spirituale del vero discepolo. Chi sceglie di seguire il Signore porta nel cuore il vivo desiderio di lodare, benedire, ringraziare Colui che è l'origine di ogni dono e mosso dall'Amore avverte in sé la spinta a prendersi cura dei fratelli.

A questo punto apriamo il nostro cuore alla lode di Dio, facendo nostra la preghiera composta da san Francesco qui, alla Verna.

The Chartula given to Brother Leo outlines the spiritual physiognomy of the true disciple. On the one hand, he carries in his heart the lively desire to praise and thank the One who is the origin of every gift, and on the other, moved by Love, he feels within himself the urge to take care of his brothers and sisters.

La Chartula entregada a Fray León esboza la fisionomía espiritual del verdadero discípulo. Por una parte, lleva en su corazón el vivo deseo de alabar y dar gracias a Aquel que es el origen de todo don, y por otra, movido por el Amor, siente dentro de sí el impulso de cuidar a los hermanos.

La Chartula remise à frère Léon décrit la physionomie spirituelle du vrai disciple. D'une part, il porte dans son cœur le vif désir de louer et de remercier Celui qui est à l'origine de tout don et, d'autre part, mû par l'Amour, il ressent en lui le besoin de prendre soin de ses frères.

Canto: Lodi di Dio Altissimo (M. Frisina)

Tu sei Santo Signore Dio,
Tu sei forte, Tu sei grande,
Tu sei l'Altissimo l'Onnipotente,
Tu Padre Santo, Re del cielo.

Tu sei trino, uno Signore,
Tu sei il bene, tutto il bene,
Tu sei l'Amore, Tu sei il vero,
Tu sei umiltà, Tu sei sapienza.

Tu sei bellezza, Tu sei la pace,
La sicurezza il gaudio la letizia,
Tu sei speranza, Tu sei giustizia,
Tu temperanza e ogni ricchezza.

Tu sei il Custode, Tu sei mitezza,

Tu sei rifugio, Tu sei forza,
Tu carità, fede e speranza,
Tu sei tutta la nostra dolcezza.

Tu sei la Vita eterno gaudio
Signore grande Dio ammirabile,
Onnipotente o Creatore
O Salvatore di misericordia.

Ascoltiamo adesso il Messaggio dei Ministri Generali

Let's listen to the General Ministers' message now

Ahora escuchamos el mensaje del Ministros Generales

Écoutons maintenant le message des Ministres Généraux

San Francesco è una persona molto attuale. È un esempio anche per i secolari, che possono imparare molto dalla sua vita. Guardiamo la sua vita da giovane, capofila del gruppo di Assisi. Oggi diremmo che era un influencer. Molti hanno voluto seguirlo, imitarlo. Tutto quello che faceva e diceva aveva un grande impatto sulla vita dei suoi compagni. È importante vederlo, perché possiamo notare cosa cambia Dio e cosa no. Dio non ha tolto molte cose dalla sua vita, ma le ha trasformate, conformando così Francesco a Cristo. Francesco ha mantenuto le sue ambizioni, essere il messaggero del grande Re, essere qualcuno di straordinario. Dipendeva da suo padre e amava sua madre come quasi nessun altro. E Dio ha trasformato Francesco, mantenendo molte cose nel suo stile, non distruggendo la sua personalità. Questo è il miracolo, come Dio può trasformare una persona cambiando le cose nella vita e trasformando l'amaro in dolce.

Invece di essere il cavaliere della città e il messaggero di un grande re terreno, divenne il messaggero del più grande Re. Invece di essere straordinario, di risplendere per la sua ricchezza e ricchezza di beni materiali, è rimasto straordinario, ma risplende per la sua povertà e per la mancanza di beni materiali. Invece di dipendere da suo padre, iniziò ad appartenere solo al Padre Celeste. E il suo profondo amore per sua madre si trasformò in un profondo amore per la Vergine Maria. Quindi San Francesco è ancora oggi un influencer. Ha un grande

impatto su molti. È un esempio anche per i secolari, perché Dio ha mantenuto molte caratteristiche che collegheremmo allo stile di vita secolare: ambizioni, essere un eroe, mostrare un rapporto speciale con i beni materiali. Dio però ha cambiato queste cose, tanto da rendere Francesco conforme a Cristo, così perfettamente, da diventare l'“Alter Christus”.

“Alter Christus”. When one thinks of the perfect conformation of a person's life to model Christ, it is hard not to see St. Francis as the person who best exemplifies this. Throughout his life Francis only wanted to live the Gospel and be like Christ even to the point of joining with Christ in His suffering of the crucifixion as is witnessed by the stigmata. Love and suffering were united with the wounds of Christ appearing on the body of St Francis.

The intertwining of suffering and love and the growth in love through suffering is something which becomes clearer as one ages and looks back at life with its joys and challenges. The intense pain and suffering of a woman in labor is forgotten and transformed into perfect love as her baby is born. Throughout life, times of emotional pain often transform a person and increase the individual's capacity for understanding and love. The gift of bearing the stigmata is granted to very few but God allows all of us to share in His suffering at times in our lives so that a greater awareness of love and understanding can be realized. Love to suffering to an increase in love is perhaps the lesson to be learned through the Stigmata of Francis.

Per imparare dall'impressione delle stimmate di San Francesco avvenuta su questo monte occorre riflettere sul rapporto intimo e fecondo che il santo d'Assisi sviluppò con la croce di Cristo dall'inizio della sua conversione fino alla sua morte. Nel noto evento del Crocifisso della Chiesa di San Damiano, che durante una preghiera devota e contemplativa chiamò Francesco per nome e gli indicò la sua missione di riparare la Chiesa, il cuore del santo rimase “come ferito al ricordo della passione del Signore. Finché visse ebbe sempre nel cuore le stimmate di Gesù, e questo si manifestò mirabilmente più tardi, quando le piaghe del Crocifisso si riprodussero in modo visibile nel

suo corpo" (3 Comp 14). Francesco anche "ebbe dal cielo la missione di chiamare gli uomini" a fare penitenza, cioè alla conversione evangelica, "e di imprimere, col segno della croce penitenziale e con un abito fatto in forma di croce, il Tau, sulla fronte di coloro che gemono e piangono" (cfr. LegM 2) cioè, coloro che si convertono a Dio. Le stimmate di Francesco rappresentano l'esperienza culminante della sua conformazione a Cristo quale "sigillo che lo rese simile al Dio vivente, cioè a Cristo crocifisso. Sigillo impresso nel suo corpo [...] dalla potenza meravigliosa dello Spirito del Dio vivo" (Ibid). Una domanda del Celano, attingendo alle parole di san Paolo, sintetizza la centralità della croce per Francesco: "Infine, chi potrebbe spiegare o chi potrebbe capire come la sua unica gloria sia stata nella croce del Signore?" (2 Cel 203).

Es delante del Crucifijo y a los pies de la Cruz que somos capaces de comprender plenamente la perspectiva de todo el Evangelio. En la Cruz de Cristo la comunidad de los fieles se forma como fraternidad, en la cual el fundamento teológico es el sacrificio pascual de Jesús, el primogénito entre muchos hermanos.

Convertidos en hermanos y hermanas por la sangre de Jesús, derramado en la cruz por la remisión de los pecados, los cristianos se sienten llamados a hacer la ofrenda de sí mismos para aprender a custodiar el carisma de la fraternidad y de la unidad, contra toda forma de división y separación.

Francisco de Asís, a pesar de no ser teólogo, nos indica una elevada espiritualidad cristocéntrica, fuente de amor para todas las criaturas. Y cuando ha llegado, de manera inesperada, el don de los hermanos, él se dirige con toda confianza al Altísimo para que le revele lo que debería hacer (cfr. Test. 14, FF 116).

Desde esa perspectiva, la fraternidad franciscana se origina y se regenera como experiencia de total conformidad con Cristo. Por eso, el testimonio de la vida de fraternidad en el mundo de hoy consistirá en transmitir, de modo comprensible, aquello que de la humanidad de Cristo hemos aprendido, encarnando el Evangelio en el don libre y total de la propia vida.

Sappiamo che San Francesco è salito qui a La Verna in un momento molto particolare della sua vita. Da una parte quella che è stata definita "la grande crisi" per l'identità e le scelte che andava assumendo la sua fraternità. Questo travaglio si è riversato soprattutto nella redazione della Regola, nella quale Francesco ha voluto mantenere una tensione permanente verso il Vangelo. Dall'altra Francesco arriva alla Verna in quella che è stata chiamata "la grande tentazione": ciò che ha intuito come dono di Dio fin dall'inizio, seguire il Signore povero e crocifisso, è stato veramente il centro della sua vita? Alla Verna Francesco non ha tanto una risposta o una conferma, ma fa un'esperienza. È attratto con il suo stesso corpo, il suo spirito e la sua anima nella via che il Signore Gesù ha aperto, quella di una vita donata fino in fondo. È misteriosamente segnato da questa realtà nella sua stessa carne.

Dall'incontro con il crocifisso alla Verna, suggello di tutto il suo cammino dall'incontro con il crocifisso di San Damiano in poi, Francesco non esce intimista e ripiegato su di sé. Le biografie ci dicono come Francesco diventi ancora di più annunciatore del Vangelo che lo ha segnato fin nella carne. Pur così sofferente e ormai impossibilitato a camminare, Francesco annuncia il Vangelo nel suo modo immediato, semplice, capace di toccare il cuore nella vita di chi lo ascolta. C'è quasi una frenesia di Francesco nel percorrere borghi e campagne soprattutto dell'Italia centrale per ripetere a tutti quanto è buono il Signore.

Annunciare il Signore prima con la vita e poi con la parola. Francesco ha vissuto questa parola della Regola sino alla fine. Più che mai la missione è frutto e trasparenza dell'incontro con il Signore. Ecco una lezione viva e permanente delle Stimmate.

Il continuare ad annunciare il Vangelo da parte di Francesco portando le Stimmate, spostandosi continuamente, diventa un segno forte, che ribadisce quanto la Croce di Gesù sia al centro del mondo e della storia dell'uomo. Essa si erge come duplice segno: segno della crudeltà dell'uomo che, nel suo smarrimento, è arrivato a crocifiggere l'Autore della vita; segno dell'amore gratuito e infinito di Dio che nessuna violenza, nessun rifiuto può fermare.

Mentre l'uomo continua a offrire segni di violenza e di rifiuto, di chiusura e di smarrimento, Dio, in diversi modi, non lascia mai privo

l'uomo dei segni del suo amore. Accanto a tante tracce del suo amore, il Signore pone, come pietre miliari, alcuni suoi figli che egli "segna" in maniera eccezionale. Francesco d'Assisi ha sperimentato l'amore di Dio nella sua vita e ne è rimasto "segnato". A sua volta egli è diventato segno, richiamo, prova di Dio che ama in maniera infinita e libera. Quanto bisogno abbiamo, ancora oggi, di tali segni! Quanto bisogno abbiamo, ancora oggi, di ricordarci che noi siamo infinitamente amati e che lo scopo della vita è amare. La vita e l'esempio di Francesco sono invito a tutti noi a seguire, nelle piccole e grandi scelte, la via del saper donare, del saper andare oltre il nostro interesse, del seminare pace e bene, frutti della consapevolezza di essere amati e della scelta di amare.

Canto: My God and my all

1. Jesus, my only desire. Jesus, my only desire.
Jesus, my love; Jesus, my beauty. Jesus, my God and my all!
2. Jesus, the hope of my soul. Jesus, the hope of my soul.
Jesus, my strength; Jesus, my refuge. Jesus, my God and my all!
3. Jesus, the mercy of God. Jesus, the mercy of God.
Jesus, my truth; Jesus, my justice. Jesus, my God and my all!
4. Jesus, my lifegiving Lord. Jesus, my lifegiving Lord.
Jesus, my joy; Jesus, my glory. Jesus, my God and my all!
5. Jesus, the wisdom of God. Jesus, the wisdom of God.
Jesus, my light; Jesus, my vision. Jesus, my God and my all!

Didascalia:

L'amore a Dio si fa concreto e si rende visibile nel donarsi agli altri. Siano le parole di San Francesco a raggiungerci e a risvegliare in noi quella spinta missionaria che ci fa essere autentici e gioiosi testimoni del Vangelo delle Beatitudini: «La pace che annunziate con la bocca, abbiatela ancora più copiosa nei vostri cuori. Non provocate nessuno all'ira o allo scandalo, ma tutti siano attirati alla pace, alla bontà e alla concordia della vostra mitezza. Questa è la nostra vocazione: curare le ferite, fasciare le fratture e richiamare gli smarriti. Molti infatti, che ci sembrano membra del

diavolo, un giorno saranno discepoli di Cristo» (Dalla Leggenda dei Tre Compagni; FF 1469).

Ricevendo la Chartula dalla mano dei Ministri generali custodiamo nel cuore l'esperienza di San Francesco affinché si ravvivi in noi il desiderio di essere strumenti di consolazione e di Pace.

Love for God becomes concrete and becomes visible in giving oneself to others. By receiving the Chartula we keep in our hearts the experience of St. Francis so that the desire to be instruments of consolation and peace may be revived in us.

El amor a Dios se hace concreto y visible en la entrega a los demás. Al recibir la Chartula guardamos en el corazón la experiencia de san Francisco para que se reavive en nosotros el deseo de ser instrumentos de consolación y de Paz.

L'amour pour Dieu se concrétise et devient visible dans le don de soi aux autres. En recevant la Chartula, nous gardons dans notre cœur l'expérience de saint François pour que soit ravivé en nous le désir d'être des instruments de consolation et de paix.

Durante il canto i Ministri Generali consegnano ai presenti la Chartula.

Canto: Benedicat

Benedicat tibi Dominus
et custodiat te;
ostendat faciem suam tibi
et misereatur tui.
Convertat vultum suum ad te et det tibi pacem.
Dominus benedicat frater Leo te.

Benedicat, benedicat, benedicat tibi Dominus et custodiat te. (2v.)

Preghiera finale

C: Ricordati, o Francesco, dei tuoi poveri figli, ai quali non resta quasi più alcun conforto ora che sei scomparso tu, che eri l'unico loro sostegno. Poiché sebbene tu, che di loro sei la parte più nobile e principale, sei ammesso tra i cori angelici e collocato sul trono glorioso degli apostoli, essi invece giacciono ancora nel fango, come chiusi in un carcere oscuro; essi ti supplicano gementi: «Mostra, o padre, al divin Figlio del sommo Padre le venerande stimmate di lui che tu hai sul costato; mostra i segni della croce nelle tue mani e nei tuoi piedi, perché egli stesso, a sua volta, si degni misericordiosamente di mostrare le sue ferite al Padre, il quale certamente a quella vista sarà sempre benigno con noi miseri! Amen. Fiat! Fiat! (Dalla Vita Prima di Tommaso da Celano; FF 526)

C: Il Signore sia con voi

T: E con il tuo spirito

C: Il Signore vi benedica e vi custodisca.

Mostri a voi il suo volto e abbia misericordia di voi.

Rivolga verso di voi il suo sguardo e vi dia pace.

Il Signore, per intercessione del Serafico Padre Francesco, vi benedica.

Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T: Amen

C: Andate in Pace

T: Rendiamo grazie a Dio

Canto finale: Regardez l'humilité de Dieu

Admirable grandeur
Étonnante bonté
Du maître de l'univers
Qui s'humilie pour nous
Au point de se cacher
Dans une petite hostie de pain

Regardez l'humilité de Dieu
Regardez l'humilité de Dieu
Regardez l'humilité de Dieu
Et faites-lui hommage de vos cœurs

Faites-vous tout petits
Vous aussi devant Dieu
Pour être élevés par lui
Ne gardez rien pour vous
Offrez-vous tout entier
À ce Dieu qui se donne à vous

Regardez l'humilité de Dieu
Regardez l'humilité de Dieu
Regardez l'humilité de Dieu
Et faites-lui hommage de vos cœurs

Regardez l'humilité de Dieu
Regardez l'humilité de Dieu
Regardez l'humilité de Dieu
Et faites-lui hommage de vos cœurs

Regardez l'humilité de Dieu
Regardez l'humilité de Dieu
Regardez l'humilité de Dieu
Et faites-lui hommage de vos cœurs

 800
1224 Stimate di
2024 San Francesco



  laverna.it